

Dichiarazione del Consiglio Consultativo della FACM in occasione dell'VIII incontro di Barcellona, "Le assisi dei giovani del Mediterraneo"

7-10 Novembre 2019

Il Consiglio Consultativo della Fondazione dell'Assemblea dei cittadini e delle cittadine del Mediterraneo constata che:

- **Il conflitto israelo-palestinese perdura, continuando a produrre i suoi effetti di destabilizzazione della regione;**
- **Le azioni terroristiche continuano, facendo sempre più vittime;**
- **I flussi migratori, legati a motivi economici, climatici e al bisogno di fuggire dai conflitti in corso, aumentano;**
- **Il riscaldamento climatico progredisce nel Mediterraneo, circa del 20% più rapidamente della media mondiale, mettendo in pericolo gli ecosistemi marini e terrestri, le riserve alimentari e quelle dell'acqua, lo sviluppo economico sostenibile, la salute e la sicurezza umana, senza che siano prese delle misure adeguate per invertire questa tendenza.**

La situazione politica e sociale si degrada e produce sollevamenti popolari, appoggiati soprattutto dai giovani, a causa delle difficoltà della vita quotidiana, dell'assenza di libertà e di giustizia sociale, che conducono a mettere in questione i sistemi politici. Il Consiglio rileva inoltre il ritorno di un autoritarismo sempre più lontano dai valori democratici ed esprime la sua grande preoccupazione di fronte a questi degni.

Il Libano si rivolta contro un sistema ingiusto e una classe politica corrotta, l'Algeria non arriva a soddisfare le rivendicazioni popolari che si esprimono da molti mesi. La Tunisia ha eletto democraticamente un nuovo presidente della Repubblica sostenuto dai giovani, che lottano contro la corruzione e la mancanza di lavoro. Tuttavia, le incognite legate all'ampiezza delle sfide fanno temere delusioni inquietanti per l'avvenire. La Francia, l'Italia e la Spagna conoscono anch'esse movimenti di contestazione dei sistemi politici ed economici vigenti.

Le speranze suscitate dalle rivolte del 2011 in Libia e in Siria si sono trasformate in guerre; in Egitto è tornata la dittatura. La situazione attuale in Turchia e in Siria, nonché gli ultimi movimenti militari prodotti nella zona, oltre all'enorme flusso di rifugiati, inquietano il Consiglio Consultativo. Questi condanna i conflitti armati che si svolgono nella regione mediterranea. Inoltre i conflitti periferici a questa regione hanno delle ricadute nefaste per la pace e la stabilità

di questa zona. Si pensi soprattutto all'Irak e ai suoi conflitti interni, all'antagonismo tra Iran e Arabia Saudita, e infine al Sahel, fonte di traffici di ogni genere e di terrorismo.

Di fronte a questa situazione che si degrada sempre più, il Consiglio Consultativo manifesta con forza la sua preoccupazione, soprattutto perché le varie iniziative istituzionali lanciate nella zona mediterranea sembrano stagnare: dal Processo di Barcellona alla Politica Europea di Vicinato, all'Unione per il Mediterraneo.

Il Consiglio Consultativo incoraggia i circoli cittadini a continuare le loro attività per migliorare le condizioni di pace, di giustizia sociale e di dignità dei popoli. Inoltre il Consiglio Consultativo si rivolge a coloro che hanno un mandato di rappresentanza affinché diano risposte reali a tutte queste questioni.

Il Consiglio Consultativo esprime la convinzione che i giovani del Mediterraneo agiscono per trovare soluzioni pacifiche e democratiche ai problemi che colpiscono la regione e si rivolge alla FACM affinché sviluppi i suoi assi di riflessione e le sue azioni per contribuire all'emergenza di un'effettiva coscienza cittadina mediterranea.

Barcellona, 9 novembre 2019